

4.1. Il sistema delle incentivazioni

I meccanismi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica gestiti dal GSE nel corso del 2014 sono:

- Conto Energia;
- Scambio sul Posto;
- Ritiro Dedicato;
- Certificati Verdi;
- Tariffa Omnicomprensiva;
- Provvedimento Comitato Interministeriale 6/92 (CIP6);
- Incentivi di cui al DM 6 luglio 2012;
- Stoccaggio virtuale del gas naturale.

Conto Energia

È un meccanismo che incentiva l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici (DM 28 luglio 2005 e DM 6 febbraio 2006 – I Conto Energia, DM 19 febbraio 2007 - II Conto Energia, DM 6 agosto 2010 - III Conto Energia, DM 5 maggio 2011- IV Conto Energia, DM 5 luglio 2012 – V Conto Energia).

L'anno 2014 è stato caratterizzato dalla contemporanea operatività di cinque Conti Energia. Il V Conto Energia, a differenza dei precedenti meccanismi, che riconoscevano un incentivo fisso erogato sulla base dell'energia prodotta, remunera, a seconda della potenza dell'impianto, l'energia netta immessa in rete con una tariffa fissa onnicomprensiva ("TFO") o con un incentivo e, con tariffe premio, la quota di energia prodotta e autoconsumata in sito ("Tariffa Premio Autoconsumo"). L'energia elettrica incentivata con la TFO è ritirata dal GSE secondo le modalità e le condizioni economiche definite dall'Autorità, con Delibera 343/2012/R/efr. Il raggiungimento del limite di euro 6,7 miliardi di costo indicativo cumulato annuo degli incentivi¹², raggiunto nel luglio 2013, non permette più l'accesso a tale meccanismo di incentivazione.

Le convenzioni attive a fine 2014 risultano essere oltre 500 mila, per una potenza superiore a 17 mila MW, corrispondente a oltre 21 TWh di energia incentivata.

Per il 2014, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal GSE ammontano a circa euro 10.689 mila (10.590 mila nel 2013).

¹² Accertato dall'Autorità, con Delibera 250/2013/R/efr.

Scambio sul Posto

Lo Scambio sul Posto fornisce all'utente che abbia un impianto di produzione di energia elettrica, un ristoro della spesa per l'acquisto dell'energia elettrica consumata, in base al valore dell'energia prodotta e immessa in rete dall'impianto. Il servizio dello Scambio sul Posto consente al produttore "consumatore", che abbia anche la titolarità o la disponibilità di un impianto di produzione, di realizzare una particolare forma di remunerazione dell'energia immessa in rete per la quale, oltre al valore di mercato dell'energia, può recuperare, limitatamente all'energia scambiata con la rete, il costo dei servizi sostenuto per l'energia prelevata. L'erogazione di tale servizio da parte del GSE si realizza attraverso il riconoscimento all'utente dello scambio di un contributo correlato ai volumi di energia immessa e prelevata nell'anno solare ed ai rispettivi valori di mercato.

Possono accedere allo Scambio sul Posto gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e quelli di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza fino a 200 kW. A partire dal 1° gennaio 2015 la soglia di accesso è stata innalzata a 500 kW. L'accesso a tale meccanismo è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DM 5/7/2012 e DM 6/7/2012.

Al 31 dicembre 2014 il numero di convenzioni attive risulta pari a oltre 470 mila per una potenza di oltre 4 mila MW.

L'ammontare complessivo dei "contributi" riconosciuti ai produttori per gli impianti convenzionati in regime di Scambio sul Posto (per la quasi totalità fotovoltaici) è passato da circa 168 milioni di euro nel 2013 a circa 233 milioni nell'anno 2014.

Per il 2014, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal GSE ammontano a circa euro 12.046 mila (euro 10.241 mila nel 2013).

Ritiro Dedicato

È una modalità a disposizione dei produttori per la vendita al GSE dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa. Essa consiste nella cessione al GSE e nella conseguente remunerazione dell'energia elettrica immessa in rete e dei relativi corrispettivi per l'utilizzo della rete.

Sono ammessi al regime di Ritiro Dedicato gli impianti di potenza inferiore a 10 MVA o di potenza qualsiasi se alimentati da energia solare, eolica, maremotrice, del moto ondoso, geotermica, idraulica limitatamente alle unità ad acqua fluente o da altre fonti rinnovabili se nelle titolarità di un autoproduttore. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DM 5/7/2012 e DM 6/7/2012. Il regime, ai sensi del D.L. n. 145 del 23 dicembre 2013, prevede la cessione dell'energia elettrica immessa in rete al GSE valorizzata ad un prezzo zonale orario, ad eccezione

degli impianti incentivati fotovoltaici, fino a 100 kW e idroelettrici, fino a 500 kW, a cui viene riconosciuto su richiesta un prezzo minimo garantito.

A fine 2014 le convenzioni attive risultano essere oltre 54 mila, per una potenza superiore a 13 mila MW, corrispondente a oltre 23 TWh di energia ritirata.

Per il 2014, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal GSE ammontano a circa euro 8.493 mila (euro 9.858 mila nel 2013).

Certificati Verdi

Tale meccanismo è stato introdotto dal D.Lgs. n. 79/99 che ha imposto ai produttori e importatori di energia da fonti fossili l'obbligo di immissione nel sistema elettrico di una quota di energia comunque prodotta da fonti rinnovabili. I Certificati Verdi sono titoli attribuiti in misura proporzionale all'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 28/2011. Il numero di CV spettanti è differente a seconda del tipo di fonte e di intervento impiantistico realizzato (nuova costruzione, potenziamento, rifacimento totale o parziale, riattivazione). I soggetti obbligati all'immissione di tale quota possono adempiere sia tramite produzione diretta, sia tramite l'acquisto dei CV, titoli annuali al portatore liberamente negoziabili, rilasciati dal GSE al produttore di energia da fonte rinnovabile, i cui impianti siano stati qualificati idonei mediante la cosiddetta certificazione IAFR, per il rilascio della quale è competente esclusivo lo stesso GSE. I certificati possono essere contrattati direttamente fra i proprietari degli impianti ed i titolari degli stessi, oppure possono essere negoziati nell'apposito mercato creato dal GME. Il GSE ritira i CV eventualmente presenti sul mercato in quantità eccedente.

Nel 2014 sono stati emessi complessivamente quasi 40 milioni di CV, di cui più del 60 per cento provenienti da fonte eolica e idroelettrica. Per il 2014 i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione di verifica e di controllo sostenuti dal GSE ammontano a circa 20 milioni di euro.

Il D.Lgs. n. 28/11 prevede che per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri i CV eventualmente eccedenti quelli necessari al rispetto della quota d'obbligo. Il prezzo di ritiro dei predetti certificati è pari al 78 per cento del prezzo risultante dalla differenza tra 180 euro/MWh e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità, pari a 55,10 euro/MWh per il 2014 (65,54 euro/MWh per il 2013). Il GSE ritira, altresì, i CV rilasciati ai titolari di impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento nel medesimo periodo di riferimento.

Nel 2014, in applicazione di quanto previsto dal DM 6 luglio 2012, il GSE ha ritirato circa 35

milioni di Certificati Verdi per un valore complessivo di oltre 3 miliardi, ad un prezzo pari a 97,42 euro/MWh (89,28 euro/MWh nel 2013) e pari a 84,34 euro/MWh per i CV abbinati al teleriscaldamento (stesso valore per il 2013).

Tariffa Omnicomprensiva

È stata introdotta quale alternativa ai Certificati Verdi per impianti a potenza ridotta. I produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile hanno diritto, in alternativa ai Certificati Verdi, ad una Tariffa Omnicomprensiva di acquisto di entità variabile, a seconda della fonte utilizzata e per un periodo di quindici anni.

In particolare la Tariffa Omnicomprensiva si articola in tante tariffe fisse di ritiro dell'energia elettrica immessa in rete, differenziata a seconda della fonte rinnovabile, il cui valore include sia la componente incentivante, sia il valore dell'energia prodotta.

A fine 2014, le convenzioni attive risultano essere oltre 2.800, per una potenza superiore a 1.600 MW, corrispondente a oltre 9 TWh di energia incentivata.

Per il 2014, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal GSE ammontano a circa euro 4.640 mila (3.857 mila nel 2013).

Provvedimento Comitato Interministeriale 6/92 (CIP6)

È un meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate¹³, consistente in una forma di remunerazione amministrata dell'energia attraverso una tariffa incentivante il cui valore è periodicamente aggiornato. Non è più possibile accedere a questo meccanismo di incentivazione che continua comunque ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento. I Decreti 2 agosto e 8 ottobre 2010 delineano le norme per definire i parametri necessari per la determinazione puntuale dei corrispettivi da riconoscere ai produttori per la risoluzione anticipata. Ai sensi della Legge n. 122/10 sono devoluti al MIUR gli eventuali risparmi derivanti dalla risoluzione delle convenzioni CIP6.

A fine 2014 risultano attive 68 convenzioni (84 a fine 2013) con una potenza complessiva di 1,5 GW (2,3 GW nel 2013). Il prezzo medio unitario di ritiro dell'energia è stato pari nel 2014 a circa 119 euro/MWh (circa 132 euro/MWh nel 2013) per un costo complessivo pari a euro 1.375 milioni; tale

¹³ Sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate, di cui agli articoli 20 e 22 della Legge n. 9 del 1991, quelli in cogenerazione; quelli che utilizzano calore di risulta, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi e impianti; quelli che usano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte solo da giacimenti minori isolati.

valorizzazione include l'effetto derivante dal congruaggio del costo evitato di combustibile ("CEC") per l'anno 2014 pari a euro 9,3 milioni.

Incentivi di cui al DM 6 luglio 2012

L'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico entrati in esercizio dal 1° gennaio 2013 è incentivata dal DM 6 luglio 2012. Il meccanismo, alternativo ai regimi di Scambio sul Posto e di Ritiro Dedicato, remunera l'energia elettrica netta immessa in rete attraverso le seguenti modalità:

- la Tariffa Fissa Onnicomprensiva, per gli impianti di potenza fino a 1 MW, il cui valore include una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia. L'energia elettrica incentivata è ritirata dal GSE secondo le modalità e le condizioni economiche definite dall'Autorità con Delibera 343/2012/R/efr;
- un incentivo, per gli impianti di potenza superiore a 1 MW e per quelli di potenza fino a 1 MW che non optano per la Tariffa Fissa Onnicomprensiva, il cui valore è determinato dalla differenza tra una tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia. L'energia elettrica prodotta dagli impianti che beneficiano di tale incentivo resta nella disponibilità del produttore.

Il costo indicativo cumulato annuo di tutte le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, non può superare il valore limite pari a euro 5,8 miliardi annui.

A fine 2014 le convenzioni attive risultano essere oltre 400, per una potenza superiore a 200 MW, corrispondente a circa 0,8 TWh di energia incentivata.

Per il 2014, i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo sostenuti dal GSE ammontano a circa euro 396 mila.

Complessivamente, nel 2014 il GSE ha sostenuto costi per il rilascio degli incentivi e la gestione dei servizi per un ammontare pari a circa 15,8 miliardi di euro. I ricavi, derivanti principalmente dalla vendita dell'energia elettrica sul mercato, si sono aggirati sui 2,4 miliardi di euro. Ne è risultato un fabbisogno economico netto di circa 13,4 miliardi di euro.

Stoccaggio virtuale del gas naturale

Nel 2014 il GSE ha continuato a svolgere un ruolo importante per garantire una maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale, con particolare riferimento ai servizi relativi allo stoccaggio virtuale. Il c. 6 dell'art. 30 della Legge n. 99/2009 ha delegato il governo per l'emanazione di un D.Lgs. che definisse nuove misure in grado di assicurare maggior flessibilità al

sistema, promuovendo l'incontro con l'offerta della domanda di gas, da parte dei clienti finali industriali caratterizzati da elevato e costante utilizzo di gas e di loro aggregazioni. Con lo scopo di soddisfare le esigenze richieste dalla Legge n. 99/2009, il D.Lgs. del 13 agosto 2010, n. 130, ha orientato la propria scelta sul potenziamento degli impianti con la possibilità di creare nuove strutture di stoccaggio che permettessero l'approvvigionamento di maggiori volumi di gas dall'estero nel periodo estivo per utilizzarlo in inverno. La realizzazione della nuova capacità è stata affidata al principale operatore del mercato, Eni, prevedendo un incremento della quota di mercato nel settore del gas naturale dal 40 per cento al 55 per cento, con il vincolo tuttavia di realizzare, non oltre un periodo complessivo di cinque anni ed entro il 2015, nuove infrastrutture e di consentire altresì la partecipazione di terzi (soggetti investitori) allo sviluppo e al successivo utilizzo della nuova capacità di stoccaggio, partecipando contestualmente al meccanismo che ha permesso ai soggetti investitori industriali di beneficiare anticipatamente (ancora prima che la capacità di stoccaggio venga realizzata) della flessibilità conseguente alla realizzazione delle nuove infrastrutture. In tale contesto il GSE è stato designato quale soggetto istituzionale preposto al cosiddetto stoccaggio virtuale del gas nei mesi estivi, per essere poi utilizzato in quelli invernali. In sintesi, gli utenti beneficiano immediatamente delle capacità di stoccaggio, come se fossero già realizzate. In sostanza è possibile, attraverso questo meccanismo, accedere al gas acquistandolo nei periodi di maggiore disponibilità, a minor prezzo (periodo estivo), per poi utilizzarlo nella stagione invernale quando il prezzo è più elevato.

4.2. Verifiche e controlli

Il GSE, in qualità di soggetto attuatore dei meccanismi di incentivazione degli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili e degli interventi di efficienza energetica, effettua, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, non discriminazione, proporzionalità e ragionevolezza, verifiche mediante controlli documentali e sopralluoghi sugli impianti, per accertare la sussistenza o la permanenza dei presupposti e dei requisiti, oggettivi e soggettivi, finalizzati al riconoscimento o al mantenimento degli incentivi.

A tal riguardo, si evidenzia che l'attività di controllo svolta dal GSE ha assunto negli anni crescente importanza. Le numerose richieste di incentivazione per l'entrata in esercizio di nuovi impianti da parte delle diverse categorie di produttori beneficiari, hanno determinato un considerevole incremento degli incentivi raggiungendo, in data 6 giugno 2013, il tetto massimo di spesa per gli impianti fotovoltaici pari a 6,7 miliardi di euro; per gli altri impianti alimentati a fonti rinnovabili il tetto massimo di spesa è di 5,8 miliardi di euro, non ancora raggiunto.

Nel corso del 2014, l'attività di controllo è stata ulteriormente potenziata, conseguentemente all'emanazione del Decreto 31 gennaio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico (DM Controlli) che ha definito una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nel 2014 sono state svolte verifiche in nuovi settori riguardanti:

- gli interventi di efficienza energetica negli usi finali (di cui ai due DM del 28 dicembre 2012 in materia di Certificati Bianchi e Conto Termico);
- la mancata conformità e contraffazione dei moduli fotovoltaici, in intensificazione rispetto alle prime verifiche svolte nel 2013.

Sono stati, inoltre, effettuati dei sopralluoghi sugli impianti senza preavviso, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, c. 3 del DM Controlli.

Nel complesso, il GSE, nel 2014, ha svolto 3.792 verifiche, di cui 3.008 con sopralluogo e 784 documentali, con un incremento del 14,7 per cento rispetto al programma comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico (3.307), del 35,2 per cento rispetto al Budget (2.805) e del 43 per cento rispetto al consuntivo 2013 (2.654). In termini di potenza, sono stati verificati impianti per 4.858 MW (+17 per cento rispetto al consuntivo 2013). Su base annua, il 58 per cento delle verifiche si è svolto nel secondo semestre del 2014, con 2.210 verifiche (a fronte delle 1.582 del 1° semestre).

Tra il primo ed il secondo semestre:

- i sopralluoghi sono passati da 1.360 a 1.648;
- i controlli documentali sono passati da 222 a 562.

Si rappresenta che la programmazione per l'anno 2015 prevede lo svolgimento di 3.320 controlli, di cui 2.240 con sopralluogo e 1.080 documentali. Gli obiettivi del 2015 sono stati definiti in continuità con quelli del 2014, prevedendo, comunque, un incremento del numero delle verifiche documentali, focalizzando l'attenzione su quegli impianti per i quali esiste il maggiore rischio per il GSE di riconoscere indebitamente gli incentivi. I controlli complessivamente svolti dal GSE nel primo semestre 2015 sono stati pari a 1.582, di cui 1.203 con sopralluogo e 379 documentali.

Nel corso del primo semestre 2015, il GSE, ai sensi dell'art. 6 c. 6 del DM Controlli, ha predisposto un portale web (c.d. Banca Dati Verifiche) nel quale sono rappresentati, in forma statistica e aggregata, i dati inerenti ai controlli svolti nel 2014, i relativi esiti, le violazioni e i recuperi amministrativi operati.

5. LA COMPONENTE TARIFFARIA A3

Gli oneri che maturano in capo al GSE per effetto della politica di erogazione di incentivi sono coperti – ai sensi dell'art. 3, c. 13 del decreto legislativo n. 9/1999, secondo le modalità previste dall'art. 49 dell'allegato A del Testo Integrato delle Disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il sistema idrico, di cui alla Delibera n. 199/2011 – attraverso il gettito derivante dalla componente tariffaria cosiddetta A3.

Tale componente rappresenta un onere generale di sistema ed è applicata a tutti i clienti finali. La misura della componente A3 viene stabilita trimestralmente dall'AEEGSI con propria delibera, sulla base delle proiezioni economico finanziarie del GSE ed ha l'obiettivo di garantire la sostenibilità degli incentivi, assicurando un equilibrio economico finanziario per il GSE. Recentemente è stato introdotto il principio per cui i produttori di energia riconoscono un corrispettivo al GSE finalizzato alla copertura di parte dei costi di finanziamento. In buona sostanza, la gestione dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili genera costi legati essenzialmente all'incentivazione e all'acquisto dell'energia elettrica e dei certificati verdi, nonché ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato. Il disavanzo economico risultante dalla differenza fra i costi sostenuti dal GSE per l'incentivazione e la promozione delle fonti rinnovabili ed i relativi ricavi viene appunto coperta dal gettito derivante dalla componente A3.

A partire dal 2004, inoltre, una quota dell'A3 è stata destinata dall'Autorità alla copertura dei costi per il funzionamento GSE.

La Delibera 237/2015/R/eel del 22 maggio 2015 ha definito, per l'esercizio 2014, il corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE pari a euro 3,9 milioni (euro 18,8 milioni nel 2013) ritenendo opportuno, in coerenza con la metodologia adottata per gli anni precedenti, che il valore di tale corrispettivo per l'anno 2014 sia tale da assicurare una remunerazione prima delle imposte del 5,09 per cento del Patrimonio Netto, detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate e il valore dei dividendi distribuiti nell'anno.

Nel 2014 i soggetti che hanno riscosso la quota A3 sono stati 21, alcuni dei quali hanno provveduto al riversamento in ritardo, facendo maturare un credito della Società per gli interessi.

Tabella 17 - Elenco dei soggetti che hanno riscosso la quota A3

	€ IMPONIBILE	€ IMPONIBILE + IVA	€ INTERESSI DI MORA ADDEBITATI
A.I.M.SERVIZI A RETE S.R.L.	33.735.072,98	41.156.789,06	32.573,12
A2A RETI ELETTRICHE S.P.A.	511.963.699,36	624.661.767,23	
ACEA DISTRIBUZIONE S.P.A.	596.425.230,33	727.638.781,00	343.351,20
ACEGASAPSAMGA S.P.A.	41.180.480,25	50.240.185,92	17.197,90
AEM TORINO DISTRIBUZIONE S.P.A.	210.265.201,52	256.523.545,85	56.819,12
AGSM DISTRIBUZIONE S.P.A.	66.340.187,23	80.938.088,14	
ASM BRESSANONE S.P.A.	10.449.530,88	12.748.427,66	106,10
ASM TERNI S.P.A.	17.387.548,92	21.212.809,67	163.541,75
AZ.TERRIT.ENERG.AMBIENTE VERCELLI - ATENA S.P.A.	9.773.865,21	11.924.115,54	
AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.P.A.	3.324.667,70	4.056.094,62	44,23
AZIENDA ENERGETICA RETI SPA-ETSCHWERKE AG	56.581.110,77	69.028.955,14	444,12
AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA S.P.A.	3.625.841,25	4.423.526,34	
DEVAL S.P.A.	37.851.465,56	46.178.787,97	
ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	10.769.015.299,60	13.138.198.665,52	
GELSIA RETI S.R.L.	7.205.609,93	8.790.844,11	
HERA S.P.A.	102.558.273,48	125.121.093,64	
LINEA RETI E IMPIANTI S.R.L.	23.490.157,24	28.657.991,85	21.350,23
ODOARDO ZECCA S.R.L.	6.717.032,93	8.194.780,19	10.004,24
SECAB SOCIETA' COOPERATIVA	44.313,41	54.062,36	
SELNET S.R.L.	60.198.112,53	73.441.697,28	
SET DISTRIBUZIONE S.P.A.	106.368.208,57	129.769.214,46	
Totale	12.674.500.909,65	15.462.960.223,55	645.432,01

6. LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Il GSE possiede l'intera partecipazione delle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.

Acquirente Unico S.p.A. (“AU”) approvvigiona le società che svolgono il servizio di maggior tutela a favore dei clienti finali domestici che hanno scelto di non recedere dal preesistente contratto di fornitura. La società gestisce, inoltre, lo sportello per il consumatore (“Sportello per il Consumatore di energia”) e seleziona, mediante procedure concorsuali, i fornitori di energia elettrica (“Servizio di Salvaguardia”) e di gas naturale (“Fornitore di Ultima Istanza”). Presso AU è istituito, infine, il sistema informativo integrato (“Sistema Informativo Integrato” o “SII”) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. A partire dal 2013, infine, svolge la funzione di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (“OCSIT”), un nuovo organismo di stoccaggio delle scorte petrolifere di sicurezza del nostro Paese.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (“GME”) è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del mercato.

La società Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. (“RSE”) sviluppa attività di ricerca nel settore energetico, con particolare riferimento ai progetti nazionali, di interesse pubblico, finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema.

Le Società del Gruppo, ispirandosi ai principi generali di efficientamento e riduzione della spesa che stanno caratterizzando il settore pubblico, hanno intrapreso, a seguito della citata crescita del perimetro di attività, una serie di iniziative che concorrono a determinare una riduzione dei costi in proporzione al volume e alla complessità dei compiti istituzionalmente affidati. I principali interventi adottati a tale scopo dal GSE e dalle Società controllate riguardano principalmente l'ottimizzazione dei processi e una riorganizzazione aziendale, nonché l'incremento delle sinergie infragruppo.

A tal riguardo sarebbe auspicabile un più stringente coordinamento e direzione delle attività delle controllate da parte della società Capogruppo, in un'ottica di ottimizzazione dei costi a livello di bilancio consolidato e di specifiche competenze di staff nella Capogruppo, secondo una logica funzionale alle esigenze delle Società del Gruppo stesso, coordinamento e direzione rispondenti non solo alla logica ed alle prescrizioni dell'art. 2497 e s.s. del codice civile, ma anche all'interesse

pubblico (di cui è intestataria GSE medesima) sotteso alla partecipazione totalitaria di GSE nelle proprie controllate, create non per finalità meramente impenditoriali, che mal si concilierebbero con la visione di uno Stato regolatore ma non protagonista del mercato, coerente con i vigenti principi comunitari.

Infine, nell'ottica delle attività svolte dalle società del Gruppo - funzionali alle attività istituzionali del GSE - nonché dell'inserimento del GSE nell'elenco Istat, andrebbe valutato se le società controllate concorrano alla formazione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche.

Con riferimento alle Società controllate AU S.p.A., GME S.p.A. e RSE S.p.A. si evidenzia quanto segue:

AU S.p.A.: con l'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione di AU S.p.A. nominato con delibera assembleare del 24 luglio 2012.

Il Consiglio di Amministrazione è rimasto in carica, in regime di prorogatio ex art. 2385, secondo comma, del Codice Civile, fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione nominato con delibera della Assemblea dei soci del 22 ottobre 2015.

GME S.p.A.: con l'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di GME S.p.A. nominati rispettivamente con le delibere assembleari del 24 luglio 2012 e del 1° agosto 2012.

Il Consiglio di Amministrazione è rimasto in carica, in regime di prorogatio ex art. 2385, secondo comma, del Codice Civile, fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione nominato con delibera della Assemblea dei soci del 22 ottobre 2015.

Il Collegio Sindacale permane, tuttora, in regime di prorogatio, ex art. 2400, primo comma, del Codice Civile, fino al momento in cui lo stesso sarà ricostituito.

RSE S.p.A.: con l'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 è scaduto il mandato del Collegio Sindacale di RSE S.p.A. nominato con delibera assembleare del 24 luglio 2012.

Il Collegio Sindacale permane, tuttora, in regime di prorogatio, ex art. 2400, primo comma, del Codice Civile, fino al momento in cui lo stesso sarà ricostituito.

6.1. Mezzi di finanziamento del Gruppo

Per il GSE, la remunerazione delle attività svolte avviene sia tramite provvedimenti adottati dall'Autorità - a carico della componente tariffaria A3 - sia mediante il riconoscimento, da parte degli operatori di mercato, di corrispettivi a copertura dei costi sostenuti dalla Società per la gestione delle attività relative all'erogazione degli incentivi.

In particolare, già a partire dall'anno 2012, con il DM 5 luglio 2012 e il DM 6 luglio 2012, è stato previsto il trasferimento di una parte significativa dei costi di funzionamento della Società ai beneficiari dei meccanismi di incentivazione, generando un minor onere in capo ai consumatori di energia elettrica.

Il principio relativo al trasferimento dei costi di funzionamento del GSE agli operatori del settore è stato, infine, rafforzato dalla Legge n. 116/2014, il cui art. 25 stabilisce che, a partire dal 2015, "gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW." L'Autorità provvede alle compensazioni, ove necessario.

La restante quota è, invece, riconosciuta dall'Autorità che assicura un'adeguata remunerazione del Patrimonio Netto¹⁴, detratto il valore delle partecipazioni nelle Società controllate, con un tasso corrispondente al rendimento medio annuale, per un determinato anno del BTP decennale benchmark, maggiorato di un differenziale.

L'Autorità pone in essere un rigoroso controllo della spesa operata dal GSE tenuto conto che tali costi ricadono sulla collettività. In tale ottica, viene sottoposto all'Autorità il Budget annuale, nonché il Preconsuntivo di Bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al fine di incrementare la profondità di analisi dei livelli di spesa, a partire dal 2013, ai sensi della Delibera 163/2013/R/com, il GSE effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile ("unbundling") per ciascuno dei servizi offerti.

Si evidenzia che l'Autorità ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal GSE, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Per Acquirente Unico il Decreto Legislativo 79/99 prevede che l'Autorità determini la misura del corrispettivo per le attività svolte da AU e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa

¹⁴ Ai sensi della Delibera 237/2015/R/eel, il corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2014 è tale da assicurare al GSE una remunerazione, prima delle imposte, del 5,09 per cento del Patrimonio Netto, detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate e il valore dei dividendi distribuiti a partire dalla data di approvazione della distribuzione dei dividendi medesimi, oltre ai proventi delle partecipazioni. Tale tasso corrisponde al rendimento medio annuale, per l'anno 2014, del BTP decennale, rilevato dalla Banca d'Italia, maggiorato di 2,2 punti percentuali.

società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

Con riferimento alla copertura dei costi di funzionamento della Società per l'acquisto e la vendita di energia elettrica a favore dei clienti in maggior tutela, l'Autorità riconosce attraverso un meccanismo di acconto e conguaglio un corrispettivo tale da assicurare un'adeguata remunerazione del Patrimonio Netto¹⁵.

Al fine di coprire i costi di funzionamento del Sistema Informativo Integrato (SII), ciascun utente del dispacciamento, esercente la maggior tutela e utente della distribuzione gas è tenuto al versamento del corrispettivo per la copertura dei costi di funzionamento del SII direttamente ad AU, in coerenza con le disposizioni di cui alla Delibera 486/2014/R/com.

I costi delle attività in avvalimento dell'Autorità (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, previo apposito benestare dell'Autorità a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

Il costo di funzionamento dell'OCSIT è, infine, fronteggiato attraverso il contributo posto a carico degli operatori petroliferi interessati (D.Lgs. n. 249/2012).

Il GME (Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.) ha adottato, a valere dai dati contabili dell'esercizio 2014, un nuovo modello di contabilità separata per attività, con l'obiettivo di garantire una migliore attribuzione dei costi aziendali, mantenendo l'assenza di trasferimenti incrociati di risorse tra le attività svolte, in cui ciascuna piattaforma rappresenta una singola attività o comparto.

Con la Delibera ARG/elt 44/11, l'Autorità ha ritenuto opportuno, non appena ve ne fossero state le condizioni, definire un approccio globale ai costi e ricavi complessivi delle attività del GME al fine di assicurare la copertura dei costi sostenuti per la gestione delle attività regolate dall'Autorità e l'equa remunerazione del capitale investito nelle medesime.

La remunerazione spettante al GME per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi – di accesso e di negoziazione – sono, dunque, legati ai volumi intermediati. Si evidenzia che la struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal GME al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per RSE (Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.), infine, la remunerazione delle attività di

¹⁵ La Delibera 116/2015/R/eeel riconosce ad AU, per l'anno 2014, un corrispettivo a titolo definitivo pari a 10.589.521 euro.

competenza di RSE è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della Ricerca di Sistema e dal conseguente Accordo di Programma triennale fra la Società e il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio ENEA e CNR. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una adeguata rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

Si rileva che le società controllate non sono state inserite negli elenchi Istat. È, per ultimo, da rilevare come nel 2015 siano venuti a scadenza gli organi di amministrazione e di controllo in alcune delle controllate.

7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2014

Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2014, elaborato in coerenza con le norme del Codice Civile integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla nota integrativa, corredato dalle relazioni della società di revisione, dal Collegio dei revisori e dal Dirigente Preposto. Il bilancio è accompagnato dalla relazione sulla gestione che evidenzia le principali attività svolte dalla società nell'esercizio.

7.1. Lo Stato Patrimoniale

7.1.1. L'attivo dello Stato Patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi allo Stato Patrimoniale:

Tabella 18 – Stato patrimoniale attivo

STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2013		31 dicembre 2014		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-		-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I. <i>Immateriali</i>					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	7.996.093		8.925.165		929.072
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.672		9.062		(1.610)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	371.516		2.288.299		1.916.783
7) Altre	5.647.039		8.139.981		2.492.942
		14.025.320		19.362.507	5.337.187
II. <i>Materiali</i>					
1) Terreni e fabbricati	49.710.176		50.661.404		951.228
2) Impianti e macchinari	8.288.306		8.600.232		311.926
3) Attrezzature industriali e commerciali	125.123		108.675		(16.448)
4) Altri beni	12.632.612		15.631.151		2.998.539
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.220		138.946		132.726
		70.762.437		75.140.408	4.377.971
III. <i>Finanziarie</i>					
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
	<i>Esigibili entro 12 mesi (Euro mila)</i>		<i>Esigibili entro 12 mesi (Euro mila)</i>		
2) Crediti:					
d) Verso altri	124 1.583.467		286 2.429.952		846.485
		18.071.777		18.918.262	846.485
Totale immobilizzazioni		102.859.534		113.421.177	10.561.643
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. <i>Rimanenze</i>					
	<i>Esigibili oltre 12 mesi (Euro mila)</i>		<i>Esigibili oltre 12 mesi (Euro mila)</i>		
II. <i>Crediti</i>					
1) Verso clienti	1.574.214.527		1.426.187.620		(148.026.907)
2) Verso imprese controllate	475.495.694		366.735.136		(108.760.558)
4 bis) Crediti tributari	10.903 16.758.865		19.863 32.434.946		15.676.081
5) Verso altri	2.310.567		742.031		(1.568.536)
6) Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	790.296.978		1.064.291.907		273.994.929
		2.859.076.631		2.890.391.640	31.315.009
III. <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>					
IV. <i>Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari e postali	658.705.274		386.870.716		(271.834.558)
3) Denaro e valori in cassa	15.551		10.943		(4.608)
		658.720.825		386.881.659	(271.839.166)
Totale Attivo Circolante		3.517.797.456		3.277.273.299	(240.524.157)
D) RATEI E RISCONTI					
- Ratei attivi	1.514		-		(1.514)
- Risconti attivi	409.007		889.448		480.441
Totale Ratei e Risconti		410.521		889.448	478.927
TOTALE ATTIVO		3.621.067.511		3.391.583.924	(229.483.587)